

# PIANO DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

“NO al bullismo”

**Usa la bocca per dare baci, non insulti**

**Usa le mani per donare carezze, non pugni**

**Usa le braccia per stringere, non per picchiare**

**Usa il sorriso per ridere con gli altri, non degli altri**

**#stopbullismo #noalbullismo #bullismo**

“Nothing’s only words”. **Le parole sono sempre molto importanti, molto potenti. Il ricordo di quello che abbiamo provato quando abbiamo sentito delle parole che fanno male, rimane per sempre.**

**“LE PAROLE SONO PIETRE”, POSSONO SCALDARE I NOSTRI CUORI, RALLEGRARE IL NOSTRO ANIMO MA POSSONO ANCHE FERIRLO, MORTIFICARLO, DEVASTARLO QUANDO ESPRIMONO EMARGINAZIONE, ESCLUSIONE, VIOLENZA, AL PUNTO TALE DA NON POTER TROVARE LA FORZA E L’ENERGIA NECESSARIE PER RESPINGERLE!**

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>
<b>Obiettivi</b>
<b>Step Operativi</b>

<b>Il Bullismo e il Cyberbullismo</b>
<b>Responsabilità delle varie figure scolastiche</b>
<b>Azioni di tutela</b>
<b>Strumenti segnalazioni</b>
<b>Mancanze disciplinari</b>
<b>Procedura nei casi che si verificano</b>
<b>ALLEGATI:</b> <b>N.1 Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo</b> <b>N.2 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo</b>

## Premessa

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere psico-fisico di ciascun singolo studente: la salute e la serenità della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ogni studente svolga serenamente il proprio percorso di crescita e di apprendimento. A tal fine la scuola mette in campo specifiche azioni, formative ed educative, e nel contempo, detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In tale contesto il nostro **Istituto** ha elaborato un **Piano di Prevenzione e di contrasto contro i fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo**, come previsto nelle Linee di Orientamento del MIUR (Aprile 2015 e le nuove Linee Guida D.M. 18 del 13.1.2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 ) e nel Piano Nazionale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola 2016/2017 (Miur, 17 ottobre 2016) al fine di intercettare e arginare comportamenti a rischio, temi particolarmente delicati considerando il contesto reso ancora più complesso dall'emergenza pandemica.

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono nuovi e più efficaci mezzi di contrasto. Gli atti di bullismo si configurano sempre più come espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro spesso identificato come "diverso". Scuola e famiglia sono determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità.

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di educare ad affrontare i

conflitti anzichè negarli, spiegare l'importanza delle regole di convivenza condivise ed insegnare l'accoglienza verso la diversità e il rispetto degli altri.

Fare prevenzione significa mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia e collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro- sociali. Al lavoro di prevenzione e intervento sono necessariamente associate anche attività di rilevazione e monitoraggio per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

Il **Piano** (Policy e-Safety) prevede indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale e sarà revisionato con cadenza annuale, durante il triennio. E' stato predisposto in considerazione di **tre punti di analisi**:

**1. COGLIERE IL DISAGIO** Per alcuni ragazzi entrare in classe la mattina è un **incubo**: insulti, scherzi pesanti, a volte violenza sono un'esperienza quotidiana. Molti subiscono in silenzio, si vergognano, **nascondono la loro sofferenza ai docenti e agli stessi genitori**.

**2. ATTENZIONARE IL BULLO** Molto spesso il **bullo neanche si rende conto** della sofferenza che provoca e scoprirlo gli apre gli occhi e lo convince a smettere.

**3. CORAGGIO DI ESPORSI** **Affrontare il problema è possibile**, spesso basta trovare il coraggio di guardare in faccia i propri compagni, raccontare loro il proprio disagio, cercare assieme una soluzione.

## **OBIETTIVI**

Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo

Potenziare le possibilità di intervento degli insegnanti

Responsabilizzare i ragazzi nelle relazioni tra i pari

Stimolare il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione scuola-

famiglia

Consolidare il progetto su tutto il territorio provinciale

Promuovere un programma di prevenzione specifico per la scuola

### **STEP OPERATIVI**

- Sperimentare situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche (Didattica socio-costruttiva)
- Promuovere l'Alfabetizzazione emotiva
- Prevenire le difficoltà, anche di ordine sociale/relazionale, che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità di appartenenza
- Monitorare, costantemente, il percorso di ciascun alunno (a cura del Consiglio di classe pertinente)
- Attivarsi per promuovere l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei)
- Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo (a cura di ogni docente)
- Pianificare (a cura del Collegio Docenti) progetti e/o incontri con esperti e forze dell'ordine per promuovere:
  - l'inclusione
  - ridurre casi di bullismo e di cyberbullismo
  - attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali e con gruppi di ricerca

#### **Costituzione di un Gruppo Operativo così composto:**

**Dirigente Scolastico:** Prof. Antonio Ferrarini

referente **di Istituto:** Prof.ssa Antonella Misseri

**Docenti TEAM Antibullismo:** Prof.ssa Giuseppina Burgio, Prof.ssa Serena Miano.

Le azioni funzionali ed operative messe in campo dal TEAM ANTIBULLISMO vedono l'imprescindibile coinvolgimento della Referente per la dispersione scolastica Prof.ssa Rita Maggini, della Referente dei BES e DSA prof.ssa Gabriella Palamara, della Prof.ssa Lucia Marciante Referente Inclusione e del Prof. Alessandro Mazzone nella qualità di Animatore Digitale e responsabile delle rete informatica dell'Istituto:

- Mettere in sicurezza della rete scolastica e degli accessi all'utilizzo degli strumenti informatici a scuola.
- Coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità.
- Puntare, oltre che sugli esperti, sugli insegnanti della classe, che vengono formati e messi nelle condizioni di gestire gli incontri
- Coinvolgere tutta la classe, soprattutto quella maggioranza silenziosa di spettatori che fa finta di non vedere gli atti di bullismo. Sono proprio loro, i cosiddetti osservatori, quelli che possono fare la differenza!
- Insegnare ai ragazzi le regole di convivenza, l'importanza dell'aiuto reciproco e il rispetto degli altri
- Promuovere interventi per tutto l'anno e non episodici
- Incentivare la nascita di relazioni positive tra i ragazzi a scuola che devono sentire di stare bene
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Organizzare giornate di dibattito coordinate dagli alunni e dai docenti del gruppo bullismo sulle tematiche di prevenzione e di informazione
- Proporre la compilazione di un Questionario anonimo online sul sito dell'Istituto, da realizzare a cura dei ragazzi, il cui scopo è la rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola e per eventualmente capire come sia possibile migliorare le relazioni tra compagni
- Conoscere il Patto di responsabilità, in virtù del quale, ciascuno alunno si impegnerà a dividerlo, assumendosi la propria

responsabilità di quanto espresso e sottoscritto

- Partecipare al SAFER INTERNET DAY: I RAPPRESENTANTI DI CLASSE, NEL CORSO DELLA GIORNATA, MOSTRERANNO, NELL'AMBITO DELLA PROPRIA CLASSE, UNA PRESENTAZIONE SUL BULLISMO E SUL DISAGIO RELAZIONALE, CURATA DA ALCUNI COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO.
- Partecipare a Incontri informativi e/o interventi educativi informativi circa l'uso consapevole dei social network e la sicurezza nel web.
- Realizzare uno spot contro il bullismo e il cyber-bullismo, che dovrà essere progettato e realizzato interamente dagli studenti
- Pianificare una giornata, in occasione della settimana dello studente, da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, con una serie di iniziative che coinvolgeranno gli alunni
- Realizzare, attraverso il coordinamento del Gruppo Operativo di Istituto di un Vademecum, da distribuire e leggere in ogni classe, contenente alcuni consigli pratici per difendersi dai rischi legati alle nuove tecnologie.
- Assistere a proiezioni-dedicate. Aderire a conferenze e dibattiti con esperti. Partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali.
- Ideare di un logo-spot da affiggere in tutte le classi come simbolo della lotta contro il Bullismo in ogni sua forma.
- Prevedere azioni specifiche di peer-education
- Programmare azioni di monitoraggio dei processi e di rilevazione finale degli esiti.
- Formulare procedure chiare per la "denuncia" delle prepotenze subite o a cui si è assistito
- Stabilire modalità di sostegno per le vittime delle prepotenze
- Attivare uno sportello di ascolto

E' attivo nel nostro Istituto lo sportello di ascolto per i ragazzi, questa azione, svolta dallo psicologo scolastico prevede la realizzazione di uno spazio di ascolto e di

confronto, libero da giudizi di valore, rivolto ai ragazzi. Infatti la presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola è un'ottima opportunità per permettere, a chi ne ha bisogno, di affrontare quelle dimensioni problematiche che si riferiscono sia all'insuccesso scolastico e sia alle difficoltà tipicamente connesse al periodo di crescita e dell'adolescenza.

Lo sportello di ascolto è, ovviamente, uno spazio dedicato ai ragazzi, poiché questi al suo interno possono esprimere i problemi cominciando a esteriorizzarli in modo e con approccio diverso, con strumenti sicuramente più efficaci ed idonei.

Attraverso la mediazione dello psicologo e nel RISPETTO della RISERVATEZZA, si potranno affrontare e prevenire situazioni di disagio, condividere esperienze e valorizzare risorse e capacità personali. Lo scopo è:

- Fornire consulenza psicologica
- Prevenire situazioni di rischio
- Fungere da filtro, laddove se ne ravvisi la necessità, per l'invio ai servizi specialistici del territorio.

Lo svolgimento di dette azioni si tengono in un clima di assoluta riservatezza e nel pieno rispetto della normativa in materia di privacy.

## **IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: CONOSCERLO PER COMBATTERLO**

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica per la nostra comunità scolastica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che i nostri studenti devono acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. La nostra scuola, per tale ragione, punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. La prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una

riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

**IL BULLISMO** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni. Le dimensioni del bullismo si presentano in modi diversi:

**PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta

**POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

**RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati. - **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang"

**GRUPPO: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang". PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

**IL CYBERBULLISMO** riguarda una forma di bullismo online che colpisce i

giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo per principio trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo

spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

dalla direttiva MIUR n.1455/06;

Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

Linee di orientamento MIUR Gennaio 2021 per azioni di prevenzione contrasto al bullismo e al cyber bullismo ;

dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

dal disegno di legge approvato all'unanimità dall'Assemblea Regionale Siciliana (novembre 2021)

## **RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO ha la competenza (artt.25 D.lgs n.165/2001 e 396 D.lgs n.297/1994) di rappresentanza esterna e relazioni con l'esterno (Cass.n.11597/1995) e in un'ottica preventiva :**

- individua un referente del bullismo e cyberbullismo;

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;

- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Organizza e coordina il Team antibullismo e per l'Emergenza.

Elabora, in collaborazione con la referente per il bullismo nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia ripartiva e forme di supporto per le vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori.

**IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":** promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

coordina le azioni del TEAM Antibullismo;

propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per gli alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

in caso di emergenza , interviene tempestivamente seguendo i passaggi del protocollo allegato al presente documento.

coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;

cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

**IL COLLEGIO DOCENTI:** promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Predisporre all'interno del PTOF e del patto di corresponsabilità azioni ed attività per prevenire e contrastare il bullismo ed il cyber bullismo. In tal senso, predisporre gli obiettivi nell'area educativa attraverso attività di curriculum scolastico, riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2009, in particolare all'art.3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

**IL CONSIGLIO DI CLASSE:** pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;

propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **IL DOCENTE:**

intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

#### **GLI ALUNNI:**

sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

si impegnano ad imparare e a rispettare la netiquette e le regole basilari del rispetto degli altri quando sono connessi in rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms,) che inviano

si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di internet.

sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyber bullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva.

non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo

consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente

partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. I rappresentanti di Istituto e i due componenti della consulta provinciale collaborano con il Dirigente scolastico e con il referente per il bullismo all'attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo (attività di peer education)

#### I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazioni delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate per l'intervento per il bullismo e cyberbullismo.

#### I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aeree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e cyberbullismo.

Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team per l'emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere , lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

#### LE FAMIGLIE

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia

in questo contesto i genitori sono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni civili e penali per il minore e la famiglia come conseguenza degli atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

partecipano alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola su comportamenti sintomatici di bullismo e cyberbullismo.

#### **PIANO DI VIGILANZA ANTIBULLISMO**

Il piano necessariamente coinvolge tutto il personale scolastico(docenti,collaboratori scolastici) in un'ottica preventiva, strutturale ed organizzativa, non emergenziale o reattiva e prevede:

- sei giorni della settimana di sorveglianza in aree con peculiarità diverse(corridoi con aule chiuse, corridoi con attigue aule aperte, bagni, palestre, laboratori etc.)

- individuazione di tutte le zone critiche per ogni area

- la conoscenza dei diversi compiti con i colleghi presenti e i collaboratori scolastici per piano.

- individuazione degli alunni potenziali vittime o bulli.

- condivisione con gli altri colleghi (docenti e ATA) di regole e procedure in caso di situazioni di emergenza.

- instaurazione di un dialogo tra le varie parti (docenti, ATA, psicologi, Vicepresidenza) volto a fare il punto delle situazioni note, nuove e in evoluzione.

- coinvolgimento degli studenti,in particolare i rappresentanti di classe , perché si impegnino a cogliere segnali di malessere e di disagio o atti di prevaricazione, portandoli a conoscenza degli insegnanti.

#### **AZIONI DI TUTELA**

I genitori e le scuole possono sostenere e igiovanidandoloro igiusticonsigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro

comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime.

### **Va segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini in su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la nostra scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei

social networks da parte delle aziende stesse;

- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

### INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI.

Le azioni volte a promuovere e a preservare situazioni di disagio e insorgenze di patologie sono definite azioni di prevenzione e si sviluppano su tre livelli

#### **AZIONI PRIORITARIE:**

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione a corsi di formazione previsti nella progettualità del Team Antibullismo e inseriti nel PTOF, ma proposti anche da altri enti territoriali e comunità scolastiche.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'emergenza., che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute ed evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS la prevenzione si articola su tre livelli:

#### **PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE**

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra

gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);

2 responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"; 3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione. Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

### **PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA:**

#### **lavorare su situazioni a rischio**

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà

### **PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA:**

#### **trattare i casi acuti**

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante attivare un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;–
  - colloquio individuale con il bullo;
  - possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);–
  - possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;– coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.
- Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:
- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità– giudiziaria;
  - in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare– tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.
- Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali

strategie d'intervento

. L'e-Policy è un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica. Nel nostro Istituto detto documento è a cura dell'animatore Digitale Prof. A. Mazzone.

## **PROTOCOLLO DI AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenuto all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti casi possono essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico di emergenze risulta fondamentale perché consente di

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o violenza , di cui la scuola è a conoscenza viene ammonito e comporta le conseguenze previste dalla legge e dal Regolamento.
- mostrare che nessun atto di bullismo è ammesso o tollerato all'interno dell'Istituto o lasciato accadere senza intervenire.

FASI

- Segnalazione
- Analisi e valutazione dei fatti
- Intervento e gestione dei casi
- Monitoraggio

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di quanto accaduto,
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;	- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;	- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;	- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione
	- non entrare in discussioni;
	-cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori
	- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;

	-in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
	- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;

### **Colloquio di gruppo con i bulli**

- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento
- Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori

questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe .

### **STRUMENTI DI SEGNALAZIONE**

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al **D i r i g e n t e S c o l a s t i c o** i casi di **b u l l i s m o e c y b**

e r b u l l i s m o d i c u i s o n o a c o n o s c e n z a , a n c h e s e p r e s u n t i , i n m o d o d a a t t i v a r e t u t t e l e p r o c e d u r e d i v e r i f i c a n e c e s s a r i e a l l ' i n d i v i d u a z i o n e d e l b u l l o , d e l l a v i t t i m a e d e l l e d i n a m i c h e i n t e r c o r s e t r a i d u e .

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di **I N G I U R I A , D I F F A M A Z I O N E , M I N A C C I A e V I O L A Z I O N E D E I D A T I P E R S O N A L I**, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo

167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal p r o p o s i t o , s i r a m m e n t a c h e **l'art.8 d e l D L 1 1 / 2 0 0 9** regola il provvedimento di **"Ammonimento"** per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- **"comma 1.** Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.

- **comma 2.** Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L' a m m o n i m e n t o r i m a n e q u i n d i u n p r o v v e d i m e n t o d i P o l i z i a d i s i c u r e z z a c h e c o m e t a l e p u ò r e s t r i n g e r e i d i r i t t i d e i c i t t a d i n i p o i c h é i l p e r i c o l o , a l l a c u i p r e v e n z i o n e è d i r e t t o i l p r o v v e d i m e n t o , è c o s t i t u i t o d a u n e v e n t o c h e a p p a r e c o m e i m m i n e n t e o a l t a m e n t e p r o b a b i l e e p r o d u t t i v o d i c o n s e g u e n z e p i ù g r a v i e d a n n o s e . L a f i n a l i t à d e l l ' a m m o n i m e n t o è a p p u n t o q u e l l a d i e v i t a r e , i n p r e s e n z a d i c o m p o r t a m e n t i g i à i n t e g r a n t i u n r e a t o , l a r e i t e r a z i o n e , a n c h e p i ù g r a v e , d i c o n d o t t e p e r s e c u t o r i e s e n z a f a r r i c o r s o a l l o s t r u m e n t o

penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza e d anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale

## MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima

### Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un

ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

## PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

1. Segnalazione > Genitori, Docenti, Consiglio di classe, Alunni
2. Equipe anti-bullismo → Dirigente → Consiglio di classe
3. Coordinatore → raccoglie informazioni / verifica/ valuta

## INTERVENTI e MISURE

<b>Soggetti coinvolti</b>	Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Coordinatori Consiglio di classe Sportello d'ascolto	<b>Soggetti coinvolti</b>	Dirigente Alunni Genitori Consiglio di classe Consiglio di Istituto
<b>INTERVENTI</b>	Incontri con gli	<b>MISURE</b>	Lettera

	<p>alunni coinvolti</p> <p>Interventi/discussione in classe</p> <p>Informare</p> <p>Responsabilizzare gli alunni</p> <p>Ristabilire regole di e coinvolgere genitori</p> <p>Comportamento in /di classe</p> <p>Counseling (sportello)</p> <p>Trasferimento in un'altra classe</p>		<p>disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo personale alunno</p> <p>Lettera di scuse da parte del bullo</p> <p>Scuse in un incontro con la vittima</p> <p>Compito sul bullismo</p> <p>Compiti/ lavori di pulizia a scuola</p> <p>Espulsione dalla scuola Intervento CdC/CdI</p>
<b>VALUTAZIONE</b>	<p>Se il problema è risolto: rimanere attenti</p> <p>Se la situazione perdura: proseguire con gli interventi</p>		

Le sanzioni, previste dall'art. 7 del Regolamento di Istituto cui si fa espresso rinvio, sono proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione della consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

## ALLEGATO n.1

### Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

(ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Al Garante per la protezione dei dati personali

Inviare all'indirizzo e-mail: [cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it)

Il/La sottoscritto/a _____			(1), nato/a	a
_____,	residente	a	_____	via/p.z a

\_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_ e-mail/PEC

\_\_\_\_\_

[inserire recapiti ai quale si può essere contattati e selezionare, di seguito, l'opzione pertinente],

minore ultraquattordicenne, ovvero

in qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore \_\_\_\_\_,  
nato a il \_\_\_\_\_.

### SEGNALA

di essere stato/a vittima ovvero che il minore sul quale esercita la potestà genitoriale è stato vittima di cyberbullismo [eliminare la locuzione che non

interessa]. In particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica** e di seguito sinteticamente descritti, consistono in [selezionare la/e fattispecie rilevanti]

pressione

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati

Avvertenza: la segnalazione o il reclamo può essere presentata direttamente anche da minori d'età ultraquattordicenni ovvero da chi esercita la potestà genitoriale. Pertanto si prega il segnalante/reclamante di fornire le pertinenti informazioni.

La diffusione di contenuti lesivi dell'interessato/a è avvenuta [selezionare la casella pertinente]:

URL]

sul sito internet \_\_\_\_\_ all'indirizzo web [necessario indicare

social media [necessario inserire individuazione univoca]

altro [necessario specificare]

---

3. Allega i seguenti documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.):

1) \_\_\_\_\_

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

4. Inserire una sintetica descrizione dei fatti:

---

Tanto premesso, [selezionare l'opzione pertinente]

considerato che il gestore del sito internet o del social media al quale è stata presentata l'istanza allegata per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet non ha comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, né vi ha provveduto entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta [allegare la pertinente documentazione];

considerato che non è stato in grado di presentare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet al gestore del sito internet o del social media non essendo possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media,

#### **RICHIEDE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

di disporre, ai sensi degli articoli 2, comma 2, l. n. 71/2017 nonché 143 e 144, d.lgs. n. 196/2003, il blocco/divieto della diffusione dei dati personali sopra descritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di [selezionare la casella pertinente]:

aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti presso \_\_\_\_\_;

non aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti.

Luogo, data

Nome e cognome

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali**

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.

**ALLEGATO N.2**

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo+-+2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0>